



**A.G.E.S.C.I.**

Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani

**Gruppo di Sondrio**

Clan Fuoco Quasar

Sondrio, Sabato 19 Dicembre 2009

Natale è alle porte. E a Natale che cosa arriva? Ovviamente, i regali! E questo è proprio un regalo, ma un regalo molto particolare. Ti viene donata l'opportunità di fare un servizio per la tua comunità. Come tutti i regali potrai usarlo come ritieni giusto; allora ne capirai il valore e ne trarrai vantaggio. Oppure puoi dimenticarlo nella sua scatola e usarlo in maniera veloce e superficiale. Sta a te decidere.

A te è affidato il compito di:

### **PREPARARE LA PREGHIERA DI DOMENICA 27 DICEMBRE**

La preghiera sarà sul tema della **CHIAMATA** come abbiamo visto e discusso nella riunione del 7 dicembre

- Sarà la nostra preghiera della sera
- Dovrà durare circa 20 minuti
- Deve aiutare la tua comunità a riflettere sul tema attraverso una lettura, una preghiera, un canto e tutto quello che ritieni opportuno metterci

Ti lasciamo un breve testo di Madre Teresa per aiutarti a riflettere per preparare questo momento:

#### ***LA MIA VOCAZIONE***

*Per me, la vocazione consiste nell'appartenere a Gesù. Nella convinzione ferma che nulla mi separerà dall'amore di Cristo. Il lavoro che compiamo è solo un mezzo per convertire in qualcosa di molto concreto il nostro amore a Cristo. Non fui io a dover scoprire Gesù. Fu Gesù che mi incontrò e mi scelse. In questo consiste una vocazione forte: nell'appartenere a Lui, nell'essere suoi per amarlo con amore e castità indivisi, nella libertà che dona la povertà, e in una donazione totale nell'obbedienza. E questo una Missionaria della Carità, consacrata interamente al servizio gratuito dei poveri più poveri. Cioè a Cristo, attraverso la sua immagine sofferente nei poveri. Lui è la Vita che io voglio vivere. Lui è la Luce che voglio rispecchiare. Lui è il Cammino verso il Padre. Lui è l'Amore che voglio amare. Lui è la Gioia che voglio condividere. Lui è la Pace che voglio far crescere intorno a me. Gesù è tutto per me. Senza di Lui, non posso far nulla. Gesù è: il pane di vita che la Chiesa mi dà. Soltanto per Lui, in Lui e con Lui, posso vivere. Lui disse: "Se non mangerete la mia carne e non berrete il mio sangue, non avrete la vita". E io so che Lui si è trasformato in pane di vita per saziare la mia fame di Lui, la mia fame del suo amore. Si è fatto affamato per soddisfare il suo amore per me. Per offrirmi l'occasione di dargli da mangiare nell'affamato, vestirlo nell'ignudo, assisterlo nell'ammalato, dargli asilo nei senzateetto. Questo è ciò che trasforma una Missionaria della Carità in una contemplativa in mezzo al mondo. E poiché lo possiamo toccare - nei poveri -, abbiamo la possibilità di rimanere in sua presenza per ventiquattr'ore al giorno. Egli disse: "L'avete fatto a me. Avevo fame. Ero ignudo. Ero senza casa ... L'avete fatto a me". Gesù*

*nell'Eucaristia e Gesù nei poveri, sotto l'apparenza del pane e sotto l'apparenza dei poveri: questo ci trasforma in contemplative nel cuore del mondo. Siamo a completa disposizione della Chiesa. Noi professiamo al Santo Padre un amore grande, profondo e personale. In Lui e attraverso Lui ci doniamo, per essere con Lui un cuore pieno d'amore. Pregate per noi, perchè non disperdiamo l'opera di Dio.*

*Pregiamo insieme: Facci degni, o Signore, di servire i nostri fratelli sparsi per il mondo, che vivono e muoiono in povertà e fame. Dà loro, attraverso le nostre mani, il pane quotidiano. E attraverso il nostro amore dà loro pace e gioia.*

Ti chiediamo di iniziare a preparare il momento di preghiera, quindi di confrontarti con l'altra persona che con te condivide questo compito. Infine vi chiediamo di condividere il vostro lavoro con Don Mariano preparando insieme a lui l'attività per il Clan.

Se lo riterrete opportuno ed efficace, preparate il foglio della preghiera da consegnare a tutte le persone della tua comunità.

Buona Strada  
*Lo staff R/S*



**A.G.E.S.C.I.**

Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani

**Gruppo di Sondrio**

Clan Fuoco Quasar

Sondrio, Sabato 19 Dicembre 2009

Natale è alle porte. E a Natale che cosa arriva? Ovviamente, i regali! E questo è proprio un regalo, ma un regalo molto particolare. Ti viene donata l'opportunità di fare un servizio per la tua comunità. Come tutti i regali potrai usarlo come ritieni giusto; allora ne capirai il valore e ne trarrai vantaggio. Oppure puoi dimenticarlo nella sua scatola e usarlo in maniera veloce e superficiale. Sta a te decidere.

A te è affidato il compito di:

**PREPARARE LA PREGHIERA DI DOMENICA 27 DICEMBRE**

La preghiera sarà sul tema della **CHIAMATA** come abbiamo visto e discusso nella riunione del 7 dicembre

- Sarà la nostra preghiera della sera
- Dovrà durare circa 20 minuti
- Deve aiutare la tua comunità a riflettere sul tema attraverso una lettura, una preghiera, un canto e tutto quello che ritieni opportuno metterci

Ti lasciamo un breve testo di Madre Teresa per aiutarti a riflettere per preparare questo momento:

***UNA CHIAMATA D'AMORE***

*Poichè Maria è "causa della nostra gioia" recitiamo insieme un' Ave Maria. La vocazione della Madonna fu quella di accogliere Gesù nella propria vita, attraverso la sua parola, la parola che Lei diede a Dio: "Si faccia di me secondo la tua parola." Accettò di essere la schiava del Signore. E subito corse ad offrire Gesù a san Giovanni e a sua madre. Anche oggi, quello stesso Gesù, quel Gesù vivente, trasformato in pane vivo, continua a venire a noi. E quando Lui viene a noi, anche noi, come Maria, dobbiamo correre a darlo agli altri. Egli si fece pane di vita per saziare la nostra fame di Dio. Ma questo non gli bastò. Si fece affamato, ignudo, ripudiato, per saziare il suo amore, affinché anche noi potessimo saziare il suo amore per noi. E ancora oggi ci dice: «L'avete fatto a me». Possiamo stare con Lui 24 ore al giorno. Voi giovani siete, con la vostra vita, il futuro di questa chiamata che Lui vi fa. L'accoglierete? È una chiamata per voi e per me. Qualsiasi anima cristiana è chiamata ad appartenere a Dio, in modo speciale attraverso il sacerdozio e la vita religiosa. La vocazione è appartenere a Gesù così profondamente, che nulla ci separi dall'amore di Cristo. Voi ed io non dobbiamo fare altro che dare vita al nostro amore per Cristo. L'importante non è il molto che facciamo, bensì l'amore che mettiamo nei nostri atti. Questo è il nostro amore per Dio. I nostri Fratelli e Sorelle si chiamano Missionari della Carità. Ci sono giovani come voi che si sentono chiamati a convertirsi in messaggeri dell'amore di Dio. Nello Yemen, paese in cui siamo state chiamate ad insediarsi dopo 800 anni di proscrizione del cristianesimo, la presenza delle Sorelle ha acceso una nuova luce nella vita di quella gente. Per questo, il Governatore musulmano del paese scrisse a Roma: «Che cosa fanno qui le Sorelle? Semplicemente danno da mangiare a Cristo affamato, vestono Cristo ignudo, accolgono Cristo ripudiato». Non importa il numero delle opere, ma piuttosto l'amore che le Sorelle mettono in tutto quel che fanno. Per essere capaci di fare questo particolare lavoro, non un giorno soltanto ma tutta la vita, le Sorelle si piegano all'amore di Cristo con un amore indiviso nella castità, attraverso la libertà che dona la povertà, in una totale offerta, nell'obbedienza. Nella nostra Congregazione, però, pronunciamo un quarto voto: quello di offrire, di tutto cuore, un servizio gratuito ai poveri più poveri. Questo voto, voto d'amore, ci fa prediligere i poveri più poveri, e ci porta nel contempo, a dipendere completamente dalla Divina Provvidenza. Chi sono i poveri più poveri? Gli indesiderati, i non amati, i dimenticati, gli affamati, gli ignudi, quelli che non hanno casa, i*

lebbrosi, gli alcolizzati. Per poter fare tutto questo, per poter vivere una vita così, la Missionaria della Carità deve avere una vita impregnata di Eucaristia. Nell'Eucaristia, vediamo Cristo sotto l'apparenza del pane, mentre nei poveri lo vediamo sotto l'aspetto sofferente della povertà. L'Eucaristia e il povero sono il medesimo amore. Per essere capaci di vedere, per essere capaci di amare, abbiamo bisogno di una profonda unione con Cristo, di una preghiera intensa. Per questo, noi Sorelle iniziamo la nostra giornata con la Messa, la Santa Comunione, la meditazione. E la terminiamo con un'ora di adorazione davanti al Santissimo. Questa unione eucaristica è tutta la nostra forza, la nostra gioia e il nostro amore. Le Sorelle assistono 49.000 lebbrosi. Ecco una categoria di persone fra le più indesiderate, meno amate, più neglette. L'altro giorno, una nostra Sorella stava lavando un lebbroso coperto di piaghe. Un sacerdote musulmano che stava lì, vicino a lei, confessò: «In tutti questi anni, ho creduto che Gesù Cristo fosse un profeta. Oggi, credo che Gesù Cristo è Dio, se ha potuto dare tanta gioia a questa Sorella, perché facesse il suo lavoro con tanto amore». In quasi tutte le città dove siamo presenti, abbiamo le case per i moribondi, dove portiamo le persone raccolte dalla strada. Nella sola Calcutta, abbiamo raccolto, in venticinque anni, 36.000 persone. Di queste, 17.000 sono morte assistite da noi. Sono state delle morti molto belle. Come quella di uno di loro, che disse: «Sono vissuto in mezzo alla strada come un animale. Muoio come un angelo, circondato di amore e di affetto». I poveri sono persone grandi, degne d'amore. Li conosciamo? Conosciamo – conoscete – i poveri del nostro paese? Conoscete i poveri che vivono porta a porta con la vostra famiglia? La povertà non consiste solo nell'aver fame di un pezzo di pane, nel non avere un vestito, o nel non avere una casa. Può esserci una povertà ancora più grande dentro il cuore ... Le nostre Sorelle lavorano in molti paesi del mondo. Lavorano tra i diseredati. Un giorno, trovarono un uomo abbandonato, chiuso in una stanza. Le Sorelle entrarono, gli lavarono la roba, pulirono la stanza e lo lavarono. Nel frattempo, lui non diceva una sola parola. Dopo due giorni, disse alle Sorelle: «Voi avete portato Dio nella mia vita. Portatemi anche un sacerdote.» Le Sorelle gli portarono un sacerdote e lui si confessò, dopo sessant'anni che non lo faceva. Il mattino dopo morì. Oh, grandezza della vocazione sacerdotale! Dio era entrato nella sua vita, ma lui aveva bisogno di quel contatto, aveva bisogno di una mano di sacerdote che cancellasse i suoi peccati, che lavasse i suoi peccati con il prezioso sangue di Cristo. Voi giovani, che siete stati chiamati da Gesù, che Gesù ha scelto per sé, cercate di essere questo tramite che unisca le anime a Dio. Non amiamo solo a parole, amiamo con un amore che ci costi. A Gesù costò l'amarci, tanto da morire per noi. Oggi tocca a noi, a voi e a me, amarci gli uni gli altri come Gesù ci ha amato. Non dovete aver paura di dire sì a Gesù. Perché non c'è amore così grande come quello di Gesù, né gioia che si possa paragonare alla gioia di Gesù. È necessario che tutti noi siamo santi nel mondo. La santità non è un lusso di pochi. È un preciso dovere vostro e mio. Siamo dunque santi, e diamo gloria al Padre. Per questo, Gesù venne sulla terra. Da ricco che era, si fece povero per amor nostro, affinché noi potessimo divenire ricchi e capaci di condividere pienamente e per tutta l'eternità la felicità di Dio. Abbiamo una Madre in cielo, la Vergine Maria, che è la nostra guida, la nostra gioia, il motivo della nostra felicità. Pregatela. Recitate il Rosario alla Madonna perché sia sempre con voi, perché vi guidi, vi protegga, vi aiuti. Fate entrare la preghiera nelle vostre famiglie. La famiglia che prega unita, rimane unita. La mia preghiera per voi è perché riusciate a capire ed abbiate il coraggio di rispondere alla chiamata di Gesù con una sola parola: Sì. Voi pregate per noi, perché non disperdiamo l'opera di Dio. Ed ora vi chiedo di recitare con me la preghiera che recitano tutti i giorni le Missionarie della Carità:

Facci degni, o Signore di servire i nostri fratelli, gli uomini del modo intero, che vivono e muoiono in povertà e fame. Da' loro oggi, per mezzo delle nostre mani, il pane quotidiano. E attraverso il nostro amore comprensivo, dà loro pace e gioia. Fa' di me, o Signore, uno strumento della tua pace. Dove c'odio fa' che io porti l'amore. Dov'è offesa, che io porti il perdono. Dov'è discordia che io porti l'armonia. Dov'è l'errore che io porti la verità. Dov'è dubbio che io porti la fede. Dov'è disperazione che io porti la speranza. Dov'è oscurità che io porti la luce. Dov'è tristezza, che io porti la gioia. Fa' o Signore che io cerchi di consolare più che essere consolato, di comprendere più che essere compreso, di amare più che di essere amato. Perché solo dimenticando se stessi ci si ritrova. Solo nella morte ci risvegliamo alla vita. Amen.

Ti chiediamo di iniziare a preparare il momento di preghiera, quindi di confrontarti con l'altra persona che con te condivide questo compito. Infine vi chiediamo di condividere il vostro lavoro con Don Mariano preparando insieme a lui l'attività per il Clan.

Se lo riterrete opportuno ed efficace, preparate il foglio della preghiera da consegnare a tutte le persone della tua comunità.

Buona Strada  
Lo staff R/S